



## **ACCORDO INTEGRATO PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ISOLE MINORI**

**Fra**

**il Ministero del Turismo**

**e**

**l'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM)**

## **PREMESSO**

- ➔ che l'Unione Europea ha fatto dell'integrazione sociale e dello sviluppo green un obiettivo fondamentale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR;
- ➔ che le nuove sfide e la crisi economica mettono in evidenza la necessità di costruire un modello di sviluppo più territorializzato e che abbia come presupposto la condivisione delle scelte da parte della collettività e delle sue forze economiche.
- ➔ che la programmazione negoziata diventa lo strumento all'interno del quale prevedere le strategie di sviluppo locale e di investimenti territoriali integrati (ITI);
- ➔ che il rafforzamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle Autonomie locali diventa il presupposto per l'attuazione di politiche efficaci;
- ➔ che la semplificazione amministrativa debba essere l'altro presupposto fondamentale per facilitare l'attuazione degli interventi;
- ➔ che l'utilizzo di strumenti finanziari quali i programmi di condivisione dei rischi, i capitali propri ed i crediti, i fondi di garanzia e di partecipazione ed i fondi dei prestiti possano costituire un'innovazione necessaria per favorire lo sviluppo e la coesione territoriale;
- ➔ che la trasformazione del ruolo delle banche, da valutatori di merito creditizio, in Enti collegati alle realtà territoriali in cui operano per facilitare il conseguimento degli obiettivi di sviluppo locale deve diventare un fattore innovativo strutturale.
- ➔ che la legge n. 42/2009 aveva posto il fondamento per assicurare l'autonomia di entrata e di spesa, per garantire la solidarietà e la coesione sociale, per responsabilizzare i vari livelli di governo, per costruire un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale e per prevedere interventi speciali e risorse aggiuntive per le aree con minore sviluppo.
- ➔ che l'art. 2, prevedendo la possibilità di assicurare modalità di accreditamento diretto o di riversamento automatico del riscosso, teso ad eliminare i tempi lunghi della reale messa a disposizione dei fondi, favorirebbe una più celere attività amministrativa.

- ➔ Che il principio della flessibilità fiscale e la previsione della fiscalità di sviluppo costituiscono due elementi importanti per favorire un maggiore livello di spesa e di crescita economica.
- ➔ Che l'istituzione di uno o più tributi propri comunali quali l'imposta di soggiorno ed imposta di sbarco, che l'Ente ha facoltà di stabilire ed applicare, sono particolarmente idonei a produrre finanziamenti per le isole senza gravare sui residenti perché applicata su una base diversa e più ampia.
- ➔ Che la possibilità di modificare le aliquote dei tributi attribuiti e di introdurre agevolazioni, costituisce un principio importante per i Comuni delle Isole minori per attenuare l'emarginazione e la vulnerabilità.
- ➔ Che una migliore attuazione del Patto di stabilità, come fatto in questa Pandemia, favorisce la crescita e l'occupazione.
- ➔ Che il sottosviluppo economico, che caratterizza molte Isole, può essere usato come leva per un nuovo sviluppo fondato su forme innovative e per creare centri di eccellenza nell'ambito della scuola, della sanità, del turismo, della cultura, delle attività produttive, dell'occupazione e del risparmio energetico.
- ➔ Che uno degli obiettivi delle nuove politiche di coesione è quello di fare dei territori e delle diversità i punti di forza per una politica rinnovata a livello comunitario, per avvicinare le aree più povere a quelle più ricche, ma soprattutto quello di attivare un cambiamento istituzionale e sociale ed un uso più flessibile degli strumenti.
- ➔ Che per sfruttare al meglio le potenzialità occorre rafforzare e agevolare le iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.
- ➔ Che gli articoli 174 e 175 del Trattato di Lisbona, hanno sancito questi concetti in riferimento alle realtà insulari e montane.
- ➔ Che le Isole minori, già dal 2000, si sono date l'obiettivo di valorizzare le loro peculiarità e diversità e di trasformare le loro "debolezze" in punti di forza attraverso un agire integrato

tra Comuni, Regioni e Stato realizzando un percorso innovativo ed anticipatore dei principi contenuti nel Titolo V della Costituzione, nella legge 42/2009 e nei nuovi Regolamenti comunitari.

→ Che il Documento Unico di Programmazione delle Isole Minori (DUPIM) prevede una programmazione pluriennale, fatta dai Comuni ed asseverata dalle Regioni che ne attestano la coerenza con le linee programmatiche da esse approvate.

### **CONSIDERATO**

- che le Isole minori si presentano, per proprie caratteristiche geografiche e sociali, come laboratorio dove sperimentare forme di sviluppo sostenibili;
- che quanto affermato dal Trattato di Amsterdam, circa la peculiarità delle Regioni insulari dovuta a svantaggi strutturali che ne ostacolano lo sviluppo economico e sociale, deve essere applicato anche alle Isole minori.
- che la stessa legge 42/2009 ed i relativi decreti attuativi ha previsto di erogare fondi a scopo perequativo in misura più elevata ai Comuni insulari proprio per garantire risorse adeguate in linea con il V comma dell'art.119 della Costituzione;
- che nelle Isole i servizi essenziali necessitano di una valutazione e pesatura dei costi standard diversa da quella attuata nelle altre aree della terraferma.

**Il Ministero del Turismo**

**e**

**l'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM)**

**STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO INTEGRATO PER LO SVILUPPO TURSTICO  
DELLE ISOLE MINORI**

**Art. 1**  
**Recepimento delle premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

**Art. 2**  
**Finalità ed obiettivi**

1. Il presente Accordo di sviluppo turistico è finalizzato a realizzare una strategia complessiva di difesa e conservazione della natura, di sviluppo sostenibile e adeguamento infrastrutturale materiale ed immateriale del sistema delle Isole minori, ispirata agli indirizzi dell'Unione Europea con particolare riferimento allo sviluppo del turismo fondato sulla valorizzazione dei beni culturali e tutela del paesaggio archeologico e ambientale e con il rilancio delle attività ittiche dell'artigianato locale delle attività agrituristiche e agro-silvo-pastorali tradizionali.
2. Il programma dà priorità al recupero e valorizzazione dell'ambiente, in linea con gli obiettivi generali del PNRR nazionale.

In particolare, il programma tende a:

- 1) riqualificare i centri abitati;
- 2) mettere in sicurezza le coste e fare il rifacimento delle spiagge, ove necessario;
- 3) produrre Energia Elettrica applicando nuove tecnologie, utilizzando combustibili non inquinanti e RES per portare le Isole verso il pieno conseguimento degli obiettivi comunitari;
- 4) recuperare il patrimonio storico ricettivo esistente a funzioni turistiche;
- 5) adeguare le infrastrutture ed i servizi alle effettive esigenze della popolazione residente e turistica, con particolare riguardo alla mobilità anche interna a ciascuna isola e tra le isole facenti parte di un medesimo arcipelago, all'approvvigionamento idrico, alla gestione dei rifiuti, alla depurazione e recupero delle acque reflue;
- 6) potenziare gli approdi ed i servizi marittimi;

- 7) realizzare centri di interesse e di promozione del turismo anche attraverso l'adeguamento e la riqualificazione della ricettività;
- 8) rilanciare le attività produttive tradizionali definendo uno specifico marchio di qualità;
- 9) realizzare un sistema di rete materiale ed immateriale.
- 10) ripensare il rapporto con le Università per correlare meglio la loro finalità ai bisogni del territorio. Coinvolgerle in attività quali progettazione di interventi pubblici per realizzare effetti di risparmio in presenza di fondi pubblici limitati;
- 11) ricercare e realizzare azioni comuni di sviluppo in area mediterranea creando un nuovo modello di cooperazione e di integrazione non episodico, ma strutturato;

### **Art. 3** **Impegni dei soggetti promotori**

1. I soggetti firmatari del presente Accordo si impegnano:
  - a condividere le linee guida del presente Accordo di sviluppo turistico e a valutare congiuntamente le azioni, per il proprio ambito di competenza, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo stesso;
  - a fare della valorizzazione delle risorse naturali e culturali uno strumento per costruire, intorno alla tutela, conservazione e manutenzione più forti o nuovi sistemi di attività economiche e turistiche;
  - a fare della integrazione non solo un metodo per massimizzare l'agire dei singoli Comuni insulari e di questi con le forze economiche locali, ma anche il modo per favorire la cooperazione nel mediterraneo in modo continuato e non episodico;
  - a fare del metodo di programmi integrati il modo per valorizzare il livello locale, regionale, nazionale, europeo e del sistema privato.

2. Il Ministero del turismo si impegna a favorire gli obiettivi di cui agli articoli precedenti, valutandone la coerenza sia con riferimento agli ordinari compiti istituzionali, sia in relazione agli obiettivi del PNRR.
3. Le regioni Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Toscana, Sardegna e Sicilia, componenti della struttura di coordinamento di cui al successivo articolo 4, si impegnano alla realizzazione del programma delle Isole di loro riferimento con risorse proprie e attraverso l'inserimento dei progetti nella nuova programmazione attuativa del PNRR.
4. I Comuni delle Isole minori si impegnano alla realizzazione del programma di sviluppo integrato con risorse proprie e attivando finanziamenti nazionali, comunitari e privati.
5. I soggetti sottoscrittori si impegnano a prevedere ulteriori deroghe e flessibilità ad invarianza delle coperture finanziarie come concordemente definite.

#### **Art. 4**

##### **Struttura di coordinamento**

1. È istituito un Comitato di coordinamento per monitorare le iniziative assunte in attuazione del presente Accordo di sviluppo turistico. Il monitoraggio sarà accompagnato da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga all'attuazione delle finalità del presente Accordo, con l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare gli inconvenienti riscontrati.
2. Il Comitato di coordinamento è composto da:
  - Un rappresentante del Ministero del Turismo, in qualità di Presidente;
  - Tre rappresentanti dei Ministeri di settore, che verranno di volta in volta invitati dal Ministero del turismo al Comitato di coordinamento;
  - Sette rappresentanti dell'ANCIM, uno per area, più il Presidente e la Segretaria Generale;
  - I rappresentanti delle Regioni firmatarie del presente Accordo di sviluppo;

- I soggetti responsabili di cui all'articolo 5.

**Art. 5**  
**Soggetti responsabili dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento delle azioni dei firmatari del presente Accordo, si individuano quali soggetti responsabili dell'attuazione dell'Accordo quadro il Dott. Francesco Paolo Schiavo, ovvero un suo delegato, per il Ministero del turismo e la Dott.ssa Gian Piera Usai per l'ANCIM.
2. I soggetti di cui al comma 1 hanno i seguenti compiti:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) promuovere, di concerto con i firmatari, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni assunti con il presente Accordo.

**Art. 6**  
**Procedure**

1. I soggetti sottoscrittori si impegnano:
  - a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre al Comitato di attuazione gli eventuali aggiornamenti e revoche;
  - a rimuovere ogni ostacolo procedurale nelle fasi di attuazione dell'Accordo;
  - a individuare forme di cooperazione anche all'interno del sistema delle Isole del Mediterraneo in una visione di sviluppo economico europeo e non limitato ai soli confini nazionali;
  - a proporre iniziative per attirare fondi comunitari e nazionali da destinare all'attuazione del presente Accordo.



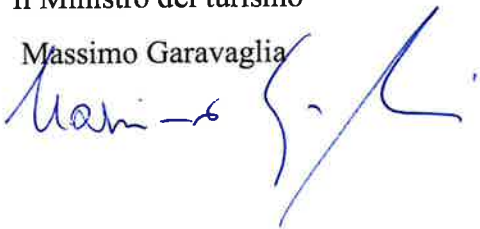
**Art. 7**

**Procedimenti di definizione dei conflitti tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Accordo**

1. In caso di eventuali controversie in ordine all'esecuzione delle obbligazioni assunte nella realizzazione degli interventi di attuazione del presente Accordo, le Parti si impegnano a privilegiare il metodo ADR per la risoluzione delle stesse.

Il Ministro del turismo

Massimo Garavaglia



Il Presidente dell'ANCIM

Francesco Del Deo

